



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
verso un presente sostenibile



AGENDA PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE DELLA CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO E DEL SUO TERRITORIO

COSTRUIRE E ATTUARE LE POLITICHE DI SVILUPPO SOSTENIBILE

Conoscere per agire cambiamenti

1. Attuare l'Agenda per lo sviluppo sostenibile della Città metropolitana di Torino e del suo territorio

Con l'[Agenda per lo sviluppo sostenibile](#) la Città metropolitana di Torino intende dare impulso e sostenere i **processi di cambiamento** del proprio territorio, oltre a farsi parte propositiva e attiva nella **governance di area vasta**.

L'Agenda è uno strumento strategico che **orienta tutte le politiche** e la ricerca di **coerenza tra di esse**, per produrre **concreti impatti nel contesto territoriale**.

L'attuazione dell'Agenda richiede di dotarsi di processi e strumenti che facilitino il dialogo e la conoscenza tra gli attori, per **condividere visioni, problemi e soluzioni**, praticabili alle scale decisionali locali e di area vasta o per le quali occorre rivolgersi e costruire risposte ad altre scale (regionale, nazionale ed europea).

Il concetto usato - e talvolta abusato - del "fare sistema", appare particolarmente adatto e ricco di nuovi significati in un momento carico di incertezze sul futuro, in cui si richiede uno sforzo corale per affrontare sfide di carattere epocale. Si tratta di sostenere ricomposizioni, legami, relazioni, conoscenze e azioni che consentano di operare e di perseguire **risultati concreti per le comunità territoriali**, di rinforzarsi reciprocamente, adattarsi ed essere pro-attivi nel perseguire obiettivi e risultati di sviluppo sostenibile.

Il [12 dicembre 2023](#) ci siamo incontrati per avviare un percorso, che dovrà proseguire nei prossimi anni, finalizzato a implementare una **governance di area vasta, articolata** rispetto alle specificità e alle differenze territoriali, **capace di sostenere i processi di transizione**. L'incontro ha fatto tesoro del contributo di tutti coloro che, attraverso un questionario, hanno indicato la presenza di reti di attori già attive per le Missioni dell'Agenda, cioè orientate a perseguirne gli obiettivi e a produrre risultati coerenti.

L'ipotesi su cui abbiamo trovato convergenze, è che, tra i diversi fattori che intervengono nel produrre gli impatti delle politiche per obiettivi di sostenibilità, il **buon funzionamento delle reti** che costituiscono l'infrastruttura socio-organizzativa territoriale è centrale ed è da considerare **condizione abilitante per affrontare obiettivi comuni**.

A fronte di una prima rappresentazione della complessa co-esistenza di reti nel territorio, ci siamo proposti di individuare alcuni primi "casi studio" per incominciare a capire come mettere in relazione la strategia di area vasta (l'Agenda per lo sviluppo sostenibile) con strategie, progetti e azioni locali, avviando un percorso che possa portare benefici ed aumento di efficacia ad entrambe le scale (di area vasta e locale).

Sempre nell'incontro del 12 dicembre abbiamo condiviso i criteri con cui selezionare i primi tre "casi studio" e, nei mesi seguenti, abbiamo:

- a) **cartografato le reti territoriali** con i dati dei questionari e con approfondimenti analitici. Questo lavoro, che sarà consultabile a breve, proseguirà nei prossimi anni, per supportare una rappresentazione condivisa del territorio, attraverso la lente dell'infrastruttura organizzativa, costituita dalle reti e gli attori che operano per obiettivi strategici condivisi;
- b) utilizzato i criteri condivisi e **selezionato alcuni primi "casi studio"** di reti locali frutto dell'incontro tra politiche esogene (europee, nazionali e regionali) e territorio: reti eterogenee, multi-attori, multi-dimensionali (più settori produttivi coinvolti), con elevato grado di complessità da gestire, tematiche o di sviluppo locale, inter-organizzative¹, dislocate in parti diverse del territorio di Città metropolitana di Torino;
- c) individuato metodologia, metodo e strumenti per analizzare i "casi studio".

¹ Per rete (inter-) organizzativa si intende un sistema di organizzazioni autonome che perseguono un obiettivo comune attraverso relazioni simmetriche (talvolta a-simmetriche), ripetute e non casuali. I nodi della rete sono organizzazioni indipendenti, possono avere la medesima natura (es. solo imprese, solo enti locali, ecc....) oppure natura diversa (imprese, enti locali, associazioni, ecc....) ed è costitutivo della rete il sistema di relazioni che connette le organizzazioni coinvolte in un sistema organizzativo unitario.



CITTÀ METROPOLITANA DI TORINO
verso un presente sostenibile



2. I casi studio

Le tre reti a cui proporre una collaborazione sono:

1. La Green Community “Sinergie in Canavese”



2. Il G.A.L. “Escartons e Valli Valdesi”



3. Il Distretto del Cibo “Chierese-Carmagnolese”



Sono da considerare come “pionieri” nello sperimentare una metodologia che sia di aiuto a livello locale e di area vasta per affrontare le sfide poste dalle Missioni dell’Agenda.

La metodologia prevede che venga **analizzato il funzionamento della rete** (per le Missioni dell’Agenda) secondo un modello di conoscenza e strumenti elaborati dalla Città metropolitana di Torino, con IRES Piemonte e una pluralità di soggetti tecnici e scientifici, nell’ambito del progetto transfrontaliero [A.P.P. VER. – Apprendere per produrre verde](#). Per ciascun caso studio è necessario un coinvolgimento attivo di alcuni attori che compongono la rete inter-organizzativa, in due momenti:

1. un colloquio: con il o i soggetti che svolgono nella rete funzioni di “*management di rete*” per una prima ricognizione/conoscenza del funzionamento della rete e identificazione di problemi o opportunità da sviluppare, da sottoporre a un confronto più allargato;



2. un focus group: allargato a 10, massimo 12, altri soggetti della rete per approfondire le questioni selezionate e ritenute rilevanti da affrontare, emerse durante il colloquio.

Da questo breve percorso **ci attendiamo di produrre:**

- 1) alcune indicazioni per identificare modalità di lavoro utili a migliorare progressivamente il proprio operato come rete in funzione del raggiungimento di risultati tangibili, di sistema, nel proprio territorio, per le Missioni dell’Agenda;
- 2) la valorizzazione del contributo delle reti locali al disegno strategico di area vasta nell’ottica di riconoscere e riconoscersi come parti di un sistema più ampio e di alimentare processi di integrazione territoriale;
- 3) alcune conoscenze utili a implementare la metodologia proposta, come approccio a supporto della costruzione di una governance di area vasta.

I colloqui e i focus group saranno condotti da IRES Piemonte e dalla SAA-School of Management dell’Università degli Studi di Torino, nell’ambito di uno specifico Accordo di Collaborazione per la territorializzazione dell’AMSvS.

Gli esiti di tale percorso verranno restituiti in un workshop il **26 giugno 2024**, aperto innanzitutto ai soggetti che hanno partecipato fin dall’inizio al percorso di costruzione (e ora di attuazione) dell’Agenda. Tali esiti costituiranno la base per avviare processi più sistematici e di lunga durata che si svilupperanno nei prossimi anni.